

PARERE ESPRESSO DAL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Vista la proposta di atto amministrativo n. 17/2026 "Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2026/2029. Anni accademici 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029. Legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4, articolo 5";

Visti gli articoli 20 e 21 del Regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali (CAL);

Verificata l'impossibilità di riunire il CAL entro la scadenza del termine ai fini dell'espressione del parere di competenza;

Preso atto della decisione del Presidente di attivare la procedura di approvazione del parere telematico, come disposto dall'articolo 20, commi 1, 2, 3, 4 del Regolamento interno di questo Consiglio;

Vista la proposta di parere formulata dal relatore Sandro Parcaroli sottoposta all'approvazione del CAL mediante comunicazione telematica trasmessa a tutti i componenti in data 6 agosto 2026;

Rilevato che non sono pervenuti alcuni pronunciamenti contrari;

Dato atto che, pertanto, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, e dell'articolo 20, commi 2, 3, del Regolamento interno di questo CAL, il presente parere si intende approvato in data 7 agosto 2026;

DELIBERA

di esprimere parere favorevole.

Il Presidente
f.to Alessandro Gentilucci

PARERE ESPRESSO
DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Vista la proposta di atto amministrativo n. 17/2026 "Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2026/2029. Anni accademici 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029. Legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4, articolo 5";

Visto l'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 2), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15;

Visto l'articolo 19 del Regolamento Interno del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Verificata l'impossibilità di riunire il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro entro la scadenza del termine ai fini dell'espressione del parere di competenza;

Preso atto della decisione del Presidente di attivare la procedura di approvazione del parere telematico, come disposto dall'articolo 19, commi 1,2,3,4 del Regolamento interno di questo Consiglio;

Vista la proposta di parere formulata dalla relatrice Laura Marchegiani e sottoposta all'approvazione del Consiglio attraverso la comunicazione telematica a tutti i componenti del Consiglio stesso in data 5 agosto 2026, specificando come termine per l'espressione dei pronunciamenti le ore 12 del 6 agosto 2026;

Verificato che, nel termine previsto, non sono pervenuti pronunciamenti contrari;

Dato atto, pertanto, che, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, e dell'articolo 19, commi 2, 3, del Regolamento interno di questo Consiglio, il presente parere si intende approvato in data 6 agosto 2026;

Visti gli articoli 14, 15 e 16 del Regolamento interno del CREL;

DELIBERA

- 1) di esprimere parere favorevole;
- 2) di presentare al Consiglio-Assemblea legislativa regionale le seguenti osservazioni:
 - si auspica che la borsa di studio, quale livello essenziale delle prestazioni ai sensi degli articoli 7 e 8 del d.lgs. 68/2012 e in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione, sia tenuta distinta nella programmazione dagli interventi complementari e presidiata in via prioritaria, e che, compatibilmente con gli equilibri di bilancio e nel rispetto delle competenze statali, siano valutate misure di salvaguardia della copertura degli idonei e dei livelli di servizio raggiunti a fronte del venir meno delle risorse del PNRR, tenuto conto del carattere temporaneo delle risorse del Fondo di rotazione statale destinate alla Regione per l'esercizio 2027;
 - sarebbe necessario che le modalità di gestione dei servizi siano governate con attenzione alle condizioni di lavoro, richiamando espressamente nei capitolati e negli atti di gara le clausole sociali a tutela della continuità occupazionale nei cambi di appalto e della parità di trattamento economico e normativo dei lavoratori impiegati nei servizi di mensa, pulizia, portierato e assistenza, con applicazione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, così qualificando il riferimento ai contratti collettivi già contenuto al paragrafo 6, comma 4, del Piano.

Parimenti, sarebbe necessario che gli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione non riducano la relazione diretta con lo studente, in particolare in condizioni di fragilità, mantenendo l'impiego di strumenti di intelligenza artificiale a livello strumentale e sotto controllo umano, con preventiva informazione alle rappresentanze sindacali sulle eventuali ricadute organizzative sul personale;

- si raccomanda che i successivi Programmi annuali e i piani di investimento dell'ERDIS muovano da una ricognizione aggiornata della domanda, dell'offerta abitativa disponibile e dello stato di avanzamento degli interventi, individuando priorità coerenti con le esigenze dei singoli territori e con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento delle aree interne, e che la mobilità studentesca e la riduzione dei costi di trasporto assumano rilievo stabile nella programmazione, con particolare attenzione agli studenti pendolari, alle aree interne e alle sedi decentrate;
- che, inoltre, sia aggiornato il quadro normativo in materia di disabilità mediante il rinvio al d.lgs. 3 maggio 2024, n. 62, adeguando conseguentemente la terminologia, superando l'espressione "portatori di handicap" a favore di «persone con disabilità» e richiamando espressamente i principi dell'accessibilità, dell'accomodamento ragionevole e della personalizzazione dei sostegni, così da garantire la piena fruibilità di alloggi, mense, trasporti, servizi digitali e attività universitarie;
- che, parimenti, sia rivista la formulazione contenuta a pagina 52 del Piano, la quale imputa il rischio di spreco di risorse pubbliche anche alla disponibilità degli studenti provenienti dall'estero a completare il proprio percorso di studi, riorientandola verso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e il monitoraggio delle cause di abbandono, e che siano valutate misure dedicate agli studenti lavoratori e all'apprendimento permanente;
- che, infine, il sistema di monitoraggio sia reso maggiormente operativo mediante indicatori puntuali e misurabili, valori di partenza, risultati attesi, responsabilità e scadenze di verifica, valorizzando e rafforzando la Conferenza regionale per il diritto allo studio di cui all'articolo 15 della l.r. 4/2017, con riunioni periodiche e coinvolgimento effettivo nell'intero ciclo di programmazione, attuazione e valutazione.

Il Presidente
Andrea Passacantando

Relazione.

La proposta di Piano regionale per il diritto allo studio universitario 2026-2029 è sottoposta al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15. L'esame investe la coerenza dell'atto e i suoi effetti economici e sociali, con riguardo all'uguaglianza nell'accesso all'istruzione terziaria, alla sostenibilità e alla qualità dei servizi, all'equilibrio tra i territori e al contributo che la formazione superiore offre allo sviluppo delle Marche.

Il Piano corrisponde in modo sostanzialmente adeguato alle finalità della legge regionale 4/2017: rendiconta il triennio trascorso, fissa obiettivi e priorità, individua le prestazioni da assicurare e detta gli indirizzi in materia di accesso, gestione del patrimonio immobiliare, integrazione con gli altri strumenti regionali e monitoraggio. I dati esposti confermano risultati di rilievo - copertura piena degli idonei da oltre un decennio, crescita costante dei beneficiari e un'offerta abitativa ai vertici nazionali - che collocano il modello marchigiano in un orizzonte di buona solidità. Nel merito, si propone un giudizio complessivamente favorevole, cui affiancare alcune osservazioni maturate nel corso dell'istruttoria.

Costituiscono elementi di pregio la priorità confermata a borse di studio, servizi abitativi e ristorazione; la scelta di erogare i servizi essenziali prevalentemente in natura, che contiene i costi a carico degli studenti; l'attenzione all'inclusione, alla disabilità, al benessere psicologico, all'internazionalizzazione e alla sostenibilità; il ruolo strategico della residenzialità e la valorizzazione

della partecipazione studentesca; l'impianto integrato delle fonti di finanziamento e la collaborazione tra Regione, ERDIS, Atenei ed enti del territorio.

Nel corso dell'istruttoria si è tenuto conto degli apporti del partenariato economico e sociale, tra cui le osservazioni unitarie di CGIL, CISL e UIL Marche del 30 luglio 2026, di impostazione complessivamente positiva, ma accompagnate da rilievi e richieste di integrazione. Le valutazioni che seguono discendono dall'esame diretto del Piano e tengono conto delle osservazioni proposte dal partenariato economico e sociale.

Il principale profilo di attenzione attiene alla sostenibilità finanziaria. Il Piano stesso avverte che il venir meno delle risorse PNRR a partire dall'anno accademico 2026/2027, il quasi completo assorbimento delle risorse del PR FSE+ destinate a uno degli obiettivi specifici di sostegno al diritto allo studio, in particolare all'OS 4.f, e l'eventualità di un mancato adeguamento dell'ammontare complessivo del Fondo integrativo statale potrebbero rendere più onerosa, per il bilancio regionale, la copertura di tutti gli idonei. Poiché la borsa di studio ha natura di livello essenziale delle prestazioni, appare opportuno che nella programmazione essa sia tenuta distinta dagli interventi complementari e presidiata in via prioritaria. Tale distinzione trova fondamento nella qualificazione della borsa di studio quale livello essenziale delle prestazioni ai sensi degli articoli 7 e 8 del d.lgs. 29 marzo 2012, n. 68, in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione: la condizionalità di bilancio, richiamata dal Piano anche con riferimento a interventi quali i trasporti, i servizi ricreativi e gli interventi straordinari a favore di studenti in condizioni di fragilità, appare legittima per le prestazioni complementari, ma non dovrebbe tradursi, per le prestazioni essenziali, nell'esclusione di studenti idonei. Si segnala altresì che le risorse del Fondo di rotazione statale destinate alla Regione per l'esercizio 2027, pari a 3 milioni di euro, hanno carattere temporaneo e non risultano, da sole, idonee a compensare in modo strutturale il venir meno delle risorse del PNRR. In tale prospettiva si segnala l'opportunità di valutare, compatibilmente con gli equilibri di bilancio e nel rispetto delle competenze statali sul finanziamento del diritto allo studio, misure di salvaguardia della copertura degli idonei e dei livelli di servizio raggiunti, accompagnate da un aggiornamento periodico del quadro dei fabbisogni e delle fonti di finanziamento nei Programmi annuali.

Il Piano contempla modelli di gestione diretta, indiretta e convenzionata, particolarmente rilevanti nel servizio di ristorazione, e prevede il possibile ricorso a processi di co-programmazione e co-progettazione con gli enti del Terzo settore.

Ferme restando le garanzie già previste dal Piano in materia di qualità del lavoro e contratti collettivi, appare opportuno che tali modalità siano governate con attenzione alle condizioni di lavoro, richiamando espressamente nei capitolati e negli atti di gara le clausole sociali a tutela della continuità occupazionale nei cambi di appalto e della parità di trattamento economico e normativo dei lavoratori impiegati nei servizi di mensa, pulizia, portierato e assistenza, con applicazione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative (così qualificando il riferimento ai contratti collettivi già contenuto al paragrafo 6, comma 4, del Piano).

Occorre altresì che gli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione, pur condivisibili, non riducano la relazione diretta con lo studente, in particolare quando lo studente si trovi in condizioni di fragilità: l'impiego di strumenti di intelligenza artificiale andrebbe mantenuto a un livello strumentale e sotto controllo umano, con preventiva informazione alle rappresentanze sindacali sulle eventuali ricadute organizzative sul personale.

Il sistema regionale presenta risultati di rilievo sul versante della residenzialità. Appare opportuno che i successivi Programmi annuali e i piani di investimento dell'ERDIS siano fondati su una ricognizione aggiornata della domanda, dell'offerta disponibile e dello stato di avanzamento degli interventi, così da individuare priorità coerenti con le esigenze dei singoli territori, sempre con attenzione all'obiettivo di contrastare lo spopolamento delle aree interne. La mobilità studentesca e la riduzione dei costi di trasporto dovrebbero inoltre assumere un rilievo stabile nella programmazione, con particolare attenzione agli studenti pendolari, alle aree interne e alle sedi decentrate. Gli interventi dovrebbero infine perseguire la piena accessibilità di alloggi, mense, trasporti e servizi digitali, aggiornando il quadro normativo richiamato dal Piano mediante il rinvio al d.lgs. 3 maggio 2024, n. 62, e adeguando conseguentemente la terminologia, superando l'espressione "portatori di handicap" a favore di «persone con disabilità» e richiamando espressamente i principi dell'accessibilità, dell'accomodamento ragionevole e della personalizzazione dei sostegni.

Il calo demografico e la crescente presenza di studenti internazionali e di studenti adulti in formazione ridisegnano la platea di riferimento. Al riguardo si segnala che il Piano, a pagina 52, imputa il rischio di «spreco di risorse pubbliche» anche alla disponibilità mostrata dagli studenti provenienti dall'estero nel completare il proprio percorso di studi: la formulazione rischia di sovrapporre la responsabilità individuale alle barriere sistemiche, economiche e burocratiche, che la letteratura indica tra le principali cause di abbandono, e si suggerisce di rivederla in termini di rafforzamento dei servizi di accompagnamento e di monitoraggio delle cause di abbandono medesime. In questa prospettiva più generale si invita a un approccio verso gli studenti stranieri centrato sulla rimozione delle barriere economiche e amministrative e a valutare misure dedicate agli studenti lavoratori e all'apprendimento permanente, quali flessibilità di orari, tutorato mirato e servizi compatibili con l'attività lavorativa.

Il sistema di monitoraggio, già fondato su un cruscotto di indicatori e su rilevazioni di soddisfazione degli studenti, dovrebbe essere reso maggiormente operativo mediante indicatori puntuali e misurabili, valori di partenza, risultati attesi, responsabilità e scadenze di verifica. A tal fine appare opportuno valorizzare e rafforzare la Conferenza regionale per il diritto allo studio di cui all'articolo 15 della l.r. 4/2017, prevedendo riunioni periodiche e un coinvolgimento effettivo nell'intero ciclo di programmazione, attuazione e valutazione, valorizzando altresì il raccordo tra diritto allo studio, orientamento e sbocchi occupazionali quale leva per trattenere i giovani nelle Marche.

Alla luce di quanto esposto, si propone al Consiglio di esprimere parere favorevole sulla proposta di Piano, accompagnandolo con le osservazioni sopra formulate affinché trovino adeguato sviluppo nei successivi Programmi annuali e nella fase attuativa.